

Treia, 28.01.2020



Alla c.a.
Comune di Treia

Egr. Segretario comunale
Dott.ssa Fabiola Caprari

OGGETTO: Mozione per la promozione del Giorno del Ricordo e l'intitolazione di una via, piazza o parco ai martiri delle foibe.

Con la presente, i consiglieri comunali, ai sensi dello Statuto Comunale e del Regolamento del C.C. presentano la seguente

MOZIONE

Da inserire all'ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale

PREMESSO

- che massacri delle "foibe" sono stati degli eccidi ai danni di civili, militari, uomini, donne, bambini prevalentemente provenienti dalle zone della Venezia Giulia, del Quarnaro e della Dalmazia, avvenuti tra il 1943 e il 1947, da parte dei partigiani comunisti jugoslavi guidati dal maresciallo Tito;
- che a seguito di questi drammatici episodi seguì l'esodo giuliano-dalmata, durante il quale si stima che 250.000 italiani furono costretti ad una emigrazione forzata dalle loro terre di origine, dall'Esercito Popolare di Liberazione della Jugoslavia;
- che per troppi anni gli orrori delle foibe e delle vicende consumatasi nelle terre del confine del Nord-Est, in Istria ed in Dalmazia, stati taciuti e solo con la Legge n. 92 del 30 marzo 2004 lo Stato italiano ha istituito il "Giorno del ricordo" in memoria delle vittime delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata con l'obiettivo di "conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale";

CONSIDERATO

- che le Marche furono una Regione direttamente coinvolta negli anni dell'esodo dei profughi giuliano-dalmati. Il porto di Ancona, situato proprio al centro della costa adriatica, fu il luogo di arrivo di alcune delle navi che partirono da quelle terre fin dal 1947, quando nella città dorica il 16 febbraio per primi giunsero più di 2.000 polesi, un quarto dei quali trovò subito accoglienza e rifugio nella caserma Villarey;

- che le Istituzioni non hanno solo un obbligo di legge, ma anche una responsabilità morale di far conoscere questi tragici eventi, in particolar modo nelle scuole al fine di conservare il ricordo e favorire la comprensione e la conoscenza di una pagina di storia per troppi anni rimasta nascosta;

SI IMPEGNA

1. L'Amministrazione comunale sia promotrice di progetti scolastici volti a “diffondere la conoscenza dei tragici eventi legati alle foibe e all'esodo giuliano-dalmata” in tutte le scuole di ogni ordine e grado, così come disposto dall' Art. 1 della Legge n. 92 del 30 marzo 2004;
2. L'Amministrazione comunale intitoli una via, una piazza, un parco pubblico alla tragedia delle Foibe e dell'esodo giuliano-dalmata.

I Consiglieri comunali

